

COME SI FA UNA RECENSIONE?

(sintesi delle lezioni del 10 e 15 marzo 2016)

Premessa

Da molti anni insegno italiano, e quindi "composizione testi" a scuola; da quasi altrettanti recensisco libri. Nonostante ciò, o forse proprio per questo, non ho mai riflettuto sistematicamente su questo tipo di testo scritto, che mette insieme racconto, riassunto e argomentazione. Anche sulle finalità ci sono incertezze. Sicuramente la recensione è in primo luogo un testo d'uso, anzi direi di servizio: il recensore è come il goldoniano *Arlecchino servitore di due padroni*: l'autore e il potenziale lettore del libro. Ma spesso l'umiltà del servitore viene messa da parte per far risaltare la personalità del recensore, del quale apprendiamo i più segreti pensieri a scapito delle informazioni sul libro in questione. D'altra parte, se prendiamo in considerazione la recensione scritta da un grande scrittore su un altro (magari mediocre) ci fa apprezzare l'uno e l'altro, e ci dice qualcosa di nuovo. Insomma, oltre che un testo d'uso si tratta di un testo creativo.

Si tratta di proporre ad altri un libro che abbiamo incontrato e che ci ha in qualche modo interessato (in qualche modo perché può essere anche in modo sgradevole: le stroncature serie possono essere più stimolanti di certi elogi falsi e acritici).

Se cercate nel mare magnum di internet, trovate sicuramente mille e un sito che vi spiegano le recensioni. Ci ho provato anch'io, e, in mezzo a tante banalità e sciocchezze, ho trovato anche indicazioni utili. Ho mesciolato con la mia esperienza e ne sono venuti fuori i punti seguenti, ovvero **la recensione in sette passi : leggere, introdurre , raccontare, citare, interpretare, valutare, scrivere.**

Primo passo: Leggere

Cominciamo con l'ovvio: bisogna leggere il libro che si vuole recensire. Che poi non è tanto ovvio. Non solo la tentazione di copiare la quarta di copertina assale (spesso prevalendo) lo studente medio al momento di compilare una scheda-libro; spesso anche fior di recensori anche piuttosto noti e quotati si affidano alle note editoriali e al fiuto dell'esperienza. Ma è una scorciatoia che non consideriamo. **Leggere bisogna, fino in fondo.**

Ma leggere in funzione della recensione presuppone un metodo, delle tecniche specifiche, che possono variare ma che sono tese a farci ritenere le parti essenziali, quelle significative, i passaggi chiave, il filo del discorso. Si può ricorrere alle **sottolineature, all'evidenziazione, ai segnalibro, agli appunti a margine o su un foglio, alla rilettura episodica o sistematica, a tutte queste cose insieme**: l'importante è avere un qualche punto di riferimento "panoramico" sul libro. In questo modo si accentua la consapevolezza del testo come qualcosa di complesso, come un enigma che non risolviamo a prima vista: che ci sia piaciuto o meno (non che la cosa sia indifferente, però) dobbiamo porci **il testo come un problema, come una serie di domande: la soluzione – o, meglio, una delle possibili soluzioni - sarà la recensione.**

Secondo passo: introdurre

Indipendentemente dal fatto che la recensione abbia o meno un titolo (dipende dalla destinazione e dal destinatario, ma ne ripareremo alla fine), è sempre bene mettere all'inizio o alla fine i dati del libro secondo **le regole di citazione editoriali** in uso: i dati li trovate sul frontespizio o sulla pagina immediatamente successiva. La forma di citazione è: *Autore (nome e cognome con iniziali maiuscole), virgola, titolo e sottotitolo (in corsivo o sottolineato prima lettera sempre maiuscola poi si seguono le regole comuni o le indicazioni del frontespizio), virgola, casa editrice, virgola, luogo di edizione [non quello di stampa, ma la città sede della casa editrice], senza virgola, anno di pubblicazione.* Se non è una prima edizione è bene aggiungere (in fondo tra

parentesi quadra) edizione originale: anno; se è un libro tradotto, si può inserire dopo il titolo traduzione dall'... di

Esempio 1): Alessandro Manzoni, *I promessi sposi. Storia milanese del XVII secolo*, Mursia, Milano 1997 [ed. orig. 1841]

esempio 2) Philip Roth, *Pastorale americana*, traduzione dall'inglese di Vincenzo Mantovani, Einaudi, Torino 1998 [ed. orig. *American Pastoral*, NY 1997]

Tutto questo prima del testo vero e proprio che invece può cominciare anche con le notizie sull'autore (per esempio: *E' l'opera prima di Bob Monarchia, 27enne italo-americano già conosciuto come giornalista del "Giornale di Vicenza"*; oppure: *Italo Calvino è uno degli scrittori italiani contemporanei più importanti*) o sul genere dell'opera (esempio: *Da oggi il fantasy ha un nuovo padrone...*). Se si tratta di un saggio oltre che all'autore si può fare riferimento alla disciplina o alle discipline in cui si inserisce (esempio: *Uno dei temi più dibattuti dagli economisti in questo periodo è quello del prezzo delle materie prime...*).

Terzo passo: raccontare

Anche questa altra ovvietà per qualunque studente-lettore, non sempre è praticata con la dovuta precisione dai recensori di professione, anche molto raffinati, che di digressione in digressione – forse perché innamorati del proprio testo, si dimenticano di quello di cui dovrebbero riferire. Ci sono molti modi di presentare il contenuto "fattuale", qui propongo qualche esempio riferendomi ai *Promessi Sposi*.

a. riassunto sistematico (magari in certi casi, come per i gialli, omettendo il finale)

E' il 7 novembre 1628. Don Abbondio, curato di un paese della riva del Lago di Como, passeggia verso casa sul far della sera

b. episodi esemplari

Nell'incontro di Don Abbondio con i bravi in apertura, sono già contenuti molti

dei fili di un racconto che si svilupperà poi in lungo e in largo nello spazio e nel tempo

c. estrema sintesi (Woody Allen riassumeva così il ponderoso romanzo di Tolstoj (1400 pagine) Guerra e pace: "Ci sono dei russi...", ma quello è un paradosso)

Le tormentate peripezie di due giovani di paese per riuscire a coronare il loro sogno d'amore sullo sfondo della storia della Lombardia spagnola nel '600

d. partire da un luogo

Sembra un luogo idilliaco il lago di Como, tranquillo, sereno, buono per passarci le vacanze. Ma anche per le sue sponde addossate alle montagne passa la storia. Quella quotidiana e quella dei grandi avvenimenti

e. partire da un personaggio

Renzo Tramaglino è un tessitore di seta, giovane generoso, impulsivo. Lucia è una contadina e una filatrice, silenziosa, timida, devota

f. partire da una frase chiave

"Il signore perdona tante cose per un'opera di misericordia"

In seguito si vedrà se anteporre o posporre il resoconto al commento (di cui ai punti 4 e 5: Interpretazione e valutazione) o montarli a incastro, a scatole cinesi, a chiasmo. In ogni caso senza l'esposizione del contenuto non c'è recensione. Controprova: dite ad un vostro amico che siete stati al cinema il giorno prima e cominciate a parlare della gente che c'era in sala, di quanti effetti speciali, di quanto emozionante era... prima o poi il vostro amico per quanto paziente vi dirà: sì, ma il film di che parla?

Quarto passo: citare

Per raccontare bene la storia e suscitare interesse occorre focalizzare qualche episodio chiave anche attraverso opportune citazioni del testo. Qualche indicazione di buon senso: le citazioni non devono essere **né troppe né troppo lunghe**; devono essere **chiaramente distinguibili** come tali, quindi **tra virgolette (oppure con altro carattere o impaginazione)**, meglio se

con l'**indicazione della pagina o del capitolo**. Possono aiutarci a far capire la **trama**, il **significato** generale, il **carattere** di un personaggio, ma anche lo **stile** dell'autore. Possono essere usate per **aprire o chiudere** la recensione. Per un uso ragionato si rimanda ovviamente al primo passo: occorre una lettura attenta, con la matita in mano, per scegliere le citazioni appropriate.

Quinto passo: interpretare

Prima, dopo, o insieme al racconto della trama (passo 3) è importante proporre un **commento**, una traccia che il potenziale lettore possa usare come punto di riferimento (accettandola o meno, questo è chiaro). E' un'operazione concettualmente difficile (si tratta di **mettere a fuoco** e **verbalizzare** quelle che sono spesso impressioni, immagini vaghe o sfuggenti), che richiede proprietà e precisione di linguaggio. Quindi, anche in previsione di questa fase è opportuno **appuntarsi idee e spunti** già durante la lettura, da corroborare poi con un ritorno più puntuale e preciso su certi punti del testo. Può essere utile **dividere il commento in due parti**, legate ma diverse: **interpretazione** e **valutazione** (passo 6). Dare un'interpretazione significa scoprire e proporre una chiave di lettura, a partire dall'**ipotesi sullo scopo** o gli scopi che l'autore del libro si proponeva: proporre un tema, analizzare un contesto o un episodio storico, denunciare una situazione, o più semplicemente divertire, affascinare, etc; un'ulteriore indagine può riguardare **i mezzi usati per ottenere gli scopi**, intendendo per mezzi la lingua (nelle sue varie accezioni: lessico, sintassi, stile, ecc), la costruzione delle scene, le descrizioni etc: in questo ambito torna utile la conoscenza delle tecniche narrative (o espositive), quello che si studia al biennio. Per esempio, l'individuazione delle sequenze e la loro ricorrenza "statistica" è un'utilissima indicazione sul modo di procedere dell'autore. Ci sono racconti di Hemingway fatti esclusivamente di dialoghi; viceversa *Evelyn* di Joyce è quasi un'unica sequenza riflessiva che contiene e riporta alla coscienza delle protagonista tutto il racconto. Due modi di raccontare che rimandano a due intenti diversi da parte dell'autore.

Esempio di interpretazione (da *Le avventure di Pinocchio*)

In Pinocchio vive un mondo di personaggi inverosimili, dal burattino al grillo alla fata turchina, dal pescatore verde ai bambini-somari fino al tonno parlante e al pesce-cane. Ma le figure di fantasia sono proiettate su uno sfondo estremamente realistico: il paesaggio di colline e fossi della Toscana; la scuola com'era nell'Italia appena unita, la povertà di contadini e artigiani. Più di tutto spicca la meravigliosa naturalezza della lingua, che sembra il toscano invano inseguito da Manzoni ("Buongiorno Mastro Antonio. Cosa fate costì per terra ?" Insegno l'abbaco alle formicole", cap. II). In questo contrasto Collodi rende viva e credibile quella che altrimenti sarebbe una morale piatta, scontata. Come in Don Chisciotte, l'autore ci fa apprezzare la trasformazione finale, la conquista della maturità, ma non senza un po' di divertita malinconia verso il burattino, rimasto lì inerte in un angolo, ma di cui non possiamo dimenticare le mirabolanti avventure.

Sesto passo: valutare

Se capiamo gli **intenti** dell'autore (passo 5) abbiamo posto le basi per fase successiva: la **valutazione**. Dobbiamo chiederci: l'autore ha ottenuto gli scopi che si era prefisso? I mezzi usati sono stati efficaci? Tutto ciò non esclude il "mi piace", ma lo colloca in un contesto più ampio e articolato: il libro mi ha convinto/non mi ha convinto per *una serie* di motivi, oppure mi ha convinto in a), b), c), ma è carente in a, b.

Esempio di valutazione (sempre da *Pinocchio*)

E' attraverso queste buffe, tristi e inverosimili peripezie che la lezione morale che Collodi vuole impartirci arriva forte e chiara, anche a noi giovani di oggi: per conquistare la maturità, per diventare grandi, si devono attraversare prove diverse, e anche fare tanti sbagli: la predica del grillo parlante arriva troppo presto, e sotto sotto quella martellata gliela tireremmo anche noi. D'altra parte le sue parole ritornano utili, si mandano giù un po' alla volta, come la medicina

amara con un po' di zucchero. Col suo burattino furbo e generoso, discolo ma di buon cuore, ingenuo e leale, pigro e ingegnoso, Collodi ha dato vita all' "eterno adolescente" che tutti siamo stati, siamo e forse saremo, fino a cent'anni.

Settimo passo: scrivere

Per concludere questo rapido giro qualche consiglio sull'organizzazione e la stesura della recensione.

Per prima cosa, come per ogni testo che si rispetti, è bene **seguire uno scheletro**, montando in uno schema personale le varie parti di cui sopra. Facciamo due esempi possibili tra tanti, con relativo abbozzo di sviluppo, riferito ancora ai *Promessi sposi*.

Schema 1

- 1) notizie sull'autore
- 2) trama
- 3) commento (interpretazione e valutazione)

Sviluppo:

- 1) notizie sull'autore

In tutta la sua vicenda di uomo e di scrittore Alessandro Manzoni, nato a Milano nel 1785 e morto sempre a Milano nel 1873, si pone il problema della storia. Il culmine di questa riflessione è appunto il romanzo storico I promessi sposi

- 2) trama

In esso, attraverso l'artificio del rinvenimento di un manoscritto d'epoca, si narra la storia di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella, ...

- 3) commento (interpretazione/valutazione)

Inserendo la storia di personaggi umili a contatto con avvenimenti importanti (come la rivolta dei forni o la peste), Manzoni vuole indicare come la storia, con i suoi carichi di dolore e le sue sfide, sia vissuta da tutti gli uomini, non solo dai grandi personaggi, e che tutti dovrebbero avere riconosciuta la propria dignità ed esercitare la propria responsabilità

Schema 2

- 1) Citazione
- 2) Interpretazione
- 3) trama
- 4) notizie sull'autore
- 5) valutazione

Sviluppo

1) Citazione

"A questo mondo c'è giustizia, finalmente!" dice Renzo furibondo e minaccioso uscendo dalla casa di Lucia" (capitolo 3)

2) Interpretazione

Si è parlato a proposito dei promessi sposi di romanzo della provvidenza, di romanzo storico, di epopea degli umili. Tutto vero, ma un altro filo conduttore è rappresentato certamente dal tema della giustizia, analizzata in tutte le sue sfaccettature: da quella terrena – tanto negli aspetti tecnici (le grida, azzecagarbugli) che come giustizia sociale, specie nella rivolta dei forni – a quella divina, invocata (da Renzo appunto), minacciata (da fra Cristoforo "Verrà un giorno"), temuta (dall'innominato). Un leit motiv che rimanda tanto al Manzoni illuminista, e seguace del giusnaturalismo, quanto al suo afflato evangelico, alla distanza incolmabile tra giustizia umana e giustizia divina

3) trama

In fondo quello che Renzo e Lucia inseguono per tutto il romanzo è un atto giuridico, un patto insieme terreno e divino: il fatto che per legittimare il loro amore di fronte a Dio e agli uomini debbano subire tante traversie ci dice come per Manzoni il secolo XVII – e non solo – è tanto privo di giustizia da richiedere quasi per forza l'intervento "dall'esterno".

4) notizie sull'autore

Da questo punto di vista ha certamente un significato il fatto che Manzoni fosse il nipote di Cesare Beccaria, che con il suo Dei delitti e delle pene aprì la strada al diritto penale moderno e ad una valutazione della giustizia non separata dall'organizzazione sociale e politica.

5) valutazione

Attraverso il tema della giustizia Manzoni rivela il suo senso tragico, pessimistico, e insieme aperto alla speranza e all'impegno cristiano, della storia.

Per quanto riguarda la scrittura vera e propria alcune indicazioni di dettaglio alla rinfusa.

Raccontare al tempo presente

esempio: Cappuccetto rosso è una bella bambina che vive con la mamma ai margini del bosco. Un bel giorno la mamma le chiede...

Usare un lessico vario, personale e non banale

I suoi amici la trovano infantile, poco trendy, ma a lei quel cappuccio rosso piace e non ci pensa nemmeno a sostituirlo con un berretto di lana uguale a quello dei suoi compagni

Usare qualche frase nominale

Invece di

Mentre digerisce sonnecchiando, il lupo viene sorpreso dall'arrivo del cacciatore che gli spara: per lui è finita

scrivere

In piena digestione ecco l'amara sorpresa, l'arrivo del cacciatore: uno sparo e addio lupo.

Usare qualche interrogativa retorica

E intanto dove sarà il lupo?

Proprio alla fine, anche per valutare se la recensione ha un proprio taglio originale, provate a **immaginare un titolo efficace**, per sintesi e/o intuizione

Alcuni esempi

(Capuccetto rosso)

Strani incontri

- Itis Rossi - come si fa una recensione? -

Il lupo e la bambina

Il bosco è ameno ma la strada è sicura

Fatti mandare dalla nonna

(I promessi sposi)

Umili alla riscossa

Prima o poi la provvidenza arriva

C'è giustizia a questo mondo?

(Le avventure di Pinocchio)

Burattino per sempre

Il Pinocchio che è in noi

Fantasie di legno

Diventare grandi